

Storia di un impiegato

Da Fabrizio De Andrè

Arrangiamenti originali a cura di **Walter e Fabio Bagnato degli A3 Apulia Project**

Drammaturgia di **Antonello Antinolfi**

Regia di **Francesco Leschiera**

con **Francesco Leschiera, Fabio Bagnato** (chitarre e voce), **Walter Bagnato** (pianoforte, fisarmonica, voce),
Francesco Rossini (basso elettrico), **Giacomo De Nicolò** (batteria)

Scene e costumi di **Paola Ghiano e Francesco Leschiera**

Assistente alla regia **Alessandro Macchi**

Grafica di **Valter Minelli**

Produzione **Teatro del Simposio**



Sinossi

“**Storia di un impiegato**” è un concept album del 1973, un disco che potrebbe essere un romanzo, un’opera teatrale, un film. Fabrizio De Andrè tratteggia in quest’album la storia di una ribellione sognata, tentata, fallita e, infine, paradossalmente riuscita. È la rivolta di un impiegato, simbolo della mediocrità della società borghese degli anni '70, anni in cui, alla violenza degli estremismi terroristici, lo spirito rivoluzionario del '68 andava perlopiù sopravvivendo in azioni anarchiche, individualiste e sempre irrimediabilmente sterili.

Molte di quelle tematiche, rilette oggi, rimangono inalterate: la ricerca di un senso di appartenenza, la solitudine, il senso di sconforto. L’impiegato di oggi, che possiamo rileggere come “uomo comune” è immerso nella stessa impossibilità a creare una vera relazione con la società che lo circonda e che lo porti a sviluppare quel senso di appartenenza collettivo.

Sulla base di questo parallelismo lo spettacolo si svolge da un lato riproponendo le poetiche dell’album, riarrangiato e suonato dal vivo, e dall’altro mediante la messa in scena di un protagonista, l’impiegato-persona di oggi, che attraverso un linguaggio contemporaneo mette in luce le i conflitti e le tematiche tutt’ora presenti.

Questo spettacolo, non è semplicemente la riproposizione musicale dell’album, ma in chiave più teatrale è una rilettura e un confronto, attraverso le parole dell’uomo di oggi, di quel mondo evocato, a distanza di tanti anni. Un mondo contemporaneo in cui “*le piccole guerre quotidiane si vincono e si perdono nel più assoluto silenzio*”



Note di Regia

Questo progetto vuole unire il linguaggio del teatro e quello della musica per indagare in modo approfondito tematiche “universali” sull’uomo e la realtà che lo circonda.

Tale necessità si è concretizzata nella scelta di lavorare sull’album di Fabrizio De Andrè “Storia di un impiegato” ed analizzare il parallelismo tra le tematiche espresse, frutto della storia degli anni 70, e gli irrisolti di un uomo contemporaneo incarnato nella figura dell’impiegato.

Il lavoro consiste nell’arrangiamento delle canzoni dell’album e in una elaborazione drammaturgica originale che consenta di aggiornare le tematiche trasmesse dal cantautore.

La regia assembla questi due linguaggi attraverso un processo di unione e dal confronto dell’universo poetico evocato da De Andrè e quello reale dell’uomo di oggi, rappresentato dal protagonista, costruisce un’unica materia in cui la musica e le parole possano tratteggiare non la storia di un personaggio, ma la storia di uomo identificato all’interno delle incertezze e delle gabbie sociali contemporanee.

Con questo progetto il Teatro del Simposio e il gruppo musicale A3 Apulia Project rinnovano ulteriormente la loro collaborazione, già maturata attraverso precedenti lavori che hanno visto la partecipazione di Walter Bagnato, fondatore, con suo fratello Fabio, del gruppo musicale, nel ruolo di attore/musicista in produzioni del Teatro del Simposio e con Francesco Leschiera impegnato nella realizzazione dell’ultimo videoclip degli A3 Apulia Project, in qualità di regista.

Teatro del Simposio

Il Teatro del Simposio nasce nel 2012 come gruppo milanese di sperimentazione teatrale da comuni esperienze formative e professionali elaborate nel corso degli anni. L’incontro di Francesco Leschiera, Alessandro Macchi e Antonello Antinolfi, soci fondatori dell’associazione, avviene innanzitutto su un aspetto contenutistico ed ha creato un comune filo conduttore nelle produzioni del gruppo: l’esigenza di raccontare l’identità dell’uomo, psiche e materia e delle sfaccettature che gli appartengono in modo universale, ma che inevitabilmente si legano alla concretezza del vissuto individuale.

Da questo punto di partenza, che rappresenta lo stile riconoscibile dell’associazione, tutti progetti hanno come punto di forza la necessità di sperimentare di volta in volta il linguaggio espressivo più adeguato il

tratti caratteristici della contaminazione. L'immagine, il suono, i colori, i profumi (ogni spettacolo è infatti caratterizzato da un suo specifico profumo) sono la materia e la gabbia sottostante in cui si muove l'intera rappresentazione.

Il Teatro del Simposio è inoltre attivo nell'ambito strettamente performativo. L'associazione ha partecipato a vari eventi proponendo lavori realizzati in forma di installazione o di performance art (MostramiFactory@Folli50, EXPO, performance per BLACK FRIDAY - presentazione stagione 2016/17 Teatro Litta, evento Charity Show "Fai Volare le Farfalle"). Il lavoro in tale direzione è continua ricerca tra la giusta contaminazione di suono, immagine e parola.

Questa necessità di affrontare sempre nuovi linguaggi ha permesso di realizzare progetti nati da stimoli molto diversi fra loro. Sono nati ad esempio progetti come "Il Ring dell'Inferno" tratto da un fumetto, storia vera del pugile ebreo Herztko Haft, costretto a combattere per la sua vita nei campi di concentramento. Il progetto è a metà tra teatro di narrazione e ambientazione cinematografica.

"Beyond Vanja", rielaborazione del testo Cechoviano, dove l'immagine del dentro e del fuori del mondo di Vanja è stata ricreata attraverso strutture in plexiglass che permettono di scrutare le storie che si intrecciano. Le elaborazioni sonore procedono di pari passo attraverso un sound design che favorisce l'immersione in quella materia.

Sempre in chiave di sperimentazione, per la rielaborazione del Macbeth ("Psychedelic Macbeth") è stata affrontata la riduzione dei personaggi concentrandosi sulle figure di Macbeth, Lady Macbeth e Banquo ed anche in questo caso l'elaborazione sonora ha avuto una parte importante, riambientando l'intera tragedia in una discoteca "diretta" da un dj nel ruolo delle streghe. Una riproposizione dell'Antigone si è focalizzata sull'umanità dei personaggi, creando degli inserti drammaturgici che ne sottolineassero la fragilità più che il loro ruolo all'interno del contesto narrativo. "Così è (forse)" rielaborazione del testo Pirandelliano, ha invece affrontato una riscrittura drammaturgica ex-novo. È ambientata in una galleria d'arte contemporanea ed è interamente focalizzata sul teatro performativo. Le scelte registiche, le scene, le luci ed il sound design, accompagnano lo spettacolo in coerenza con tale scelta stilistica. Con "Storia di un impiegato" (da Fabrizio De Andrè) la compagnia si è confrontata con il linguaggio del teatro canzone, avvalendosi della collaborazione con il gruppo musicale A3 Apulia Project. Il progetto ha portato in scena l'intero album suonato dal vivo, integrandolo con un testo che descrivesse il mondo contemporaneo in parallelo con la storia raccontata all'interno del concept Album. L'ultimo progetto "90 minuti", continua il percorso sulla "memoria", iniziato nel 2017 con "Il Ring dell'Inferno".

Ad oggi l'associazione ha al suo attivo più di 15 produzioni rappresentate sia a Milano che in territorio nazionale. Nel 2014 l'associazione è stata selezionata per una residenza di due anni al Teatro Litta. Nel 2016 e nel 2017 è stata selezionata al MilanoOff Festival con gli spettacoli "Rumori" e "La Città degli Specchi"

Nel 2018 lo spettacolo il "Ring dell'Inferno" è stato inserito all'interno della rassegna Circuito Contemporaneo sostenuta da Circuito Lombardia Arti Disciplinari CLAP. Spettacolo dal Vivo. Nel 2019 la compagnia risulta tra le vincitrici con Sogno Americano Chapter 1 Ray del Bando "Next" – Laboratorio di idee per la produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo" per la Circuitazione nazionale di spettacoli di prosa, prodotti da giovani compagnie che saranno programmati nel corso del 2020. Sogno Americano Chapter 1" Ray, con tutta quell'acqua da casa " è stato selezionato dal Piccolo Teatro di Milano per la stagione 2020/2021.

"90 minuti" è stato selezionato dal Comune di Milano per la Rassegna "Estate Sforzesca 2020"

Video

Trailer: <https://youtu.be/WEIgbOVeBts>

Totale: <https://youtu.be/yDnFkMI4D9Y>

Recensioni

Silvana Costa

<http://www.artalks.net/storia-un-impiegato/>

Valeria Prina

<http://www.spettacolinews.it/storia-di-un-impiegato-visto-al-teatro-libero-20180579248.html>

Alessio Corini

Contatti

Direttore Artistico: Francesco Leschiera – 348.0637654

Email teatrodelsimposio@gmail.com

Sito <http://teatrodelsimposio.wix.com/teatrodelsimposio>

Facebook <https://www.facebook.com/pages/Teatro-del-Simposio/526025800788952?ref=hl>